

Giustizia, la Ue loda i progressi italiani, rischio alto corruzione

Rapporto Stato di diritto

Da Bruxelles anche l'esortazione ad approvare la riforma del Csm

«Serie preoccupazioni» per l'indipendenza di giudici e media in Polonia e Ungheria

Beda Romano

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES

La Commissione europea ha pubblicato ieri il rapporto annuale sullo Stato di diritto negli Stati membri. Nessun Paese è rimasto immune dall'approfondita analisi comunitaria. Oltre a critiche contro l'Ungheria e la Polonia, entrambe oggetto di «serie preoccupazioni» mentre è in forse il bene-stare al loro piano di rilancio economico, Bruxelles si dice attenta in Italia ai nuovi rischi di corruzione ed esorta all'approvazione della riforma del Consiglio superiore della magistratura.

La relazione di quest'anno è incentrata sulla crisi pandemica che ha comportato restrizioni alla li-

queste riforme tengano conto delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa».

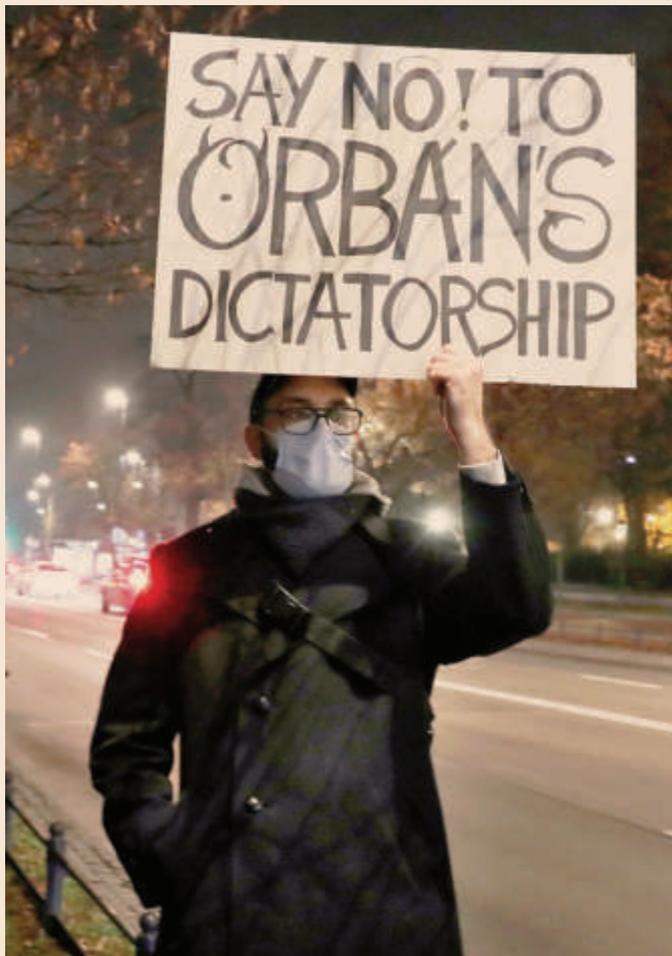
Già a metà mese, il commissario alla Giustizia Didier Reynders aveva ricordato come nella composizione del Csm ci debba essere «una maggioranza di giudici eletti dai loro pari». Molte misure di riforma del sistema giudiziario sono state inserite nel piano di rilancio economico approvato la settimana scorsa dai Ventisette (si veda Il Sole 24 Ore del 14 luglio).

Più in generale, nel suo rapporto annuale Paese per Paese, la Commissione europea ha compiuto una analisi su quattro aspetti: l'assetto giudiziario, la libertà di stampa, pesi e contrappesi democratici e la lotta alla corruzione. «Vi sono ragioni per nutrire serie preoccupazioni in alcuni Paesi, soprattutto per quanto riguarda l'indipendenza della magistratura», ha detto la vicepresidente dell'esecutivo comunitario Vera Jourová, la quale ha ammesso che due commissari hanno espresso riserve sulla relazione.

I casi Polonia ed Ungheria saltano agli occhi. A proposito della situazione polacca, Bruxelles fa notare le numerose riforme della magistratura che mettono a rischio l'indipendenza dei giudici. Inoltre, «vi sono rischi per quanto riguarda l'efficacia della lotta contro la corruzione di alto livello, compreso il rischio di un'indebita influenza sui procedimenti di corruzione per scopi politici». Quanto alla stampa, la libertà di espressione «si è deteriorata», nota la Commissione.

Bruxelles ha annunciato di avere dato al Paese fino al 16 agosto per rispettare le recenti decisioni della Corte europea di Giustizia. In assenza di impegni, la Commissione chiederà alla magistratura comunitaria di imporre multe alla Polonia. Nei giorni scorsi, la Corte ha chiesto a Varsavia di far cessare l'attività della camera disciplinare della Corte suprema polacca. Nel contempo, il Tribunale costituzionale polacco ha messo in dubbio il principio di preminenza del diritto europeo sul diritto nazionale.

Oltre alla giustizia, in Ungheria Bruxelles nota anche «rischi di clientelismo, favoritismo e nepotismo». I media continuano a subire «ostruzioni e intimidazioni». A proposito dello spionaggio di giornalisti, il commissario Reynders ha avvertito che se confermato il caso Pegasus sarebbe «semplicemente inaccettabile». Proprio per dubbi sullo Stato di diritto, la Commissione tarda a dare l'accordo ai piani di rilancio dell'Ungheria e della Polonia, e a sussidi rispettivamente pari a 7 e 24 miliardi di euro.



La protesta.

Un manifestante anti-Orban a Varsavia, durante l'incontro tra il primo ministro polacco Mateusz Morawiecki e quello ungherese, ricevuto nella capitale polacca alcuni mesi fa

A causa dei dubbi sullo Stato di diritto la Commissione tarda ad approvare i Pnrr di Budapest e Varsavia

bertà e nuove regole che hanno messo in dubbio la privacy dei singoli cittadini. In questo contesto, Bruxelles nota che «la pandemia di Covid-19 ha aumentato significativamente il rischio che la corruzione e i reati legati alla corruzione siano commessi per consentire a criminali di infiltrarsi ulteriormente nell'economia legale dell'Italia». Lo sguardo corre alle piccole imprese, in particolare i ristoranti.

Sul versante giudiziario, la Commissione europea riprende i giudizi espressi di recente e accoglie positivamente le molte misure adottate di recente in Italia, al netto dei tempi sempre lunghi della giustizia. «Il progetto di legge riguardante il Consiglio superiore della magistratura e altri aspetti del sistema giudiziario, volto a rafforzare l'indipendenza giudiziaria, è ancora in discussione in Parlamento», nota l'esecutivo comunitario (si veda Il Sole 24 Ore del 9 luglio).

A questo riguardo, Bruxelles precisa come sia «importante che

OGGI IL PIANO DI AIUTI DEL GOVERNO

Alluvioni, la Germania chiede il sostegno del fondo di solidarietà Ue

Il governo tedesco intende ricostruire prima possibile le infrastrutture pubbliche danneggiate dalle alluvioni che hanno investito la parte occidentale del Paese e spera di poter contare a questo scopo anche sul fondo di solidarietà dell'Unione europea. Lo rivela la bozza di un documento anticipato dall'agenzia Reuters. Il governo federale prevede di stanziare 200 milioni di aiuti di emergenza per i danni agli edifici e alle infrastrutture locali danneggiate, oltre che per fornire sostegno alle persone. Se i Länder contribuiranno a loro volta con 200 milioni, si potrebbero stanziare - secondo il documento - 400 milioni di aiuti immediati. «Domani presenteremo al Consiglio dei ministri un programma di aiuti finanziari, perché qui si tratta di tirare fuori aiuti immediati e non burocratici» e «faremo

di tutto perché questi arrivino velocemente alle persone», ha detto ieri la cancelliera Angela Merkel nella sua seconda visita nei luoghi dell'alluvione in Nordreno-Vestfalia, a Bad Muensterreifel, accompagnata dal governatore del Land Armin Laschet. E a chi le chiedeva dei presunti ritardi nella comunicazione dell'allerta meteo, la cancelliera ha risposto che «i distretti fanno il possibile ma avere un'idea di quanto stava accadendo non è stato facile se la sindaca afferma che un'alluvione del genere non si vedeva da 700 anni». Intanto il bilancio dei morti in Germania è salito a 169: una cifra che porta il numero totale delle vittime in Europa ad almeno 200. Sono circa 170 le persone che ancora risultano disperse nella Renania-Palatinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

400

GLI AIUTI IN MLN
Il Governo federale tedesco prevede di stanziare 200 milioni di aiuti, a cui conta di aggiungerne 200 dei Länder